

**II BERNA E I CANTONI
PURCHÉ SI EVITI
UNA GUERRA
DELLE LINGUE**

di GIOVANNI GALLI

Come tutte le guerre, anche quelle in senso figurato si cominciano ma non si mai come finiscono. E spesso possono produrre effetti esattamente contrari agli obiettivi perseguiti da chi le combatte, lasciando sul campo solo dei perdenti. Per questo è auspicabile che i contrasti fra Confederazione e Cantoni nell'insegnamento delle lingue non subiscano una escalation e si risolvano pragmaticamente, alla svizzera, senza un braccio di ferro e interventi d'autorità dalle conseguenze imprevedibili. Per carità, siamo ancora lontani dallo stato aperto. Berna per ora ha solo minacciato di intervenire se certi Cantoni rinunceranno alla discussione del principio dell'insegnamento di una seconda lingua nazionale alle elementari. Mentre sul fronte opposto c'è chi evoca il referendum se alla voce grossa della Confederazione seguirà un inasprimento della legge: perché considerata dall'autorità federale è considerata un'inedita intrusione in un settore di eminente competenza cantonale. Certo è che con le iniziative «autonimiste» presentate in diversi Cantoni e la dichiarata volontà del Consiglio federale di ristabilire l'ordine si è aperta una nuova fase, che accresce le tensioni e che richiede a tutti i livelli una forte assunzione di responsabilità.

Il ministro della Cultura Alain Berset non poteva restare impassibile di fronte ad una tendenza che mette a repentaglio l'armonizzazione nella scuola dell'obbligo (sottoscritta dagli stessi Cantoni) e l'obiettivo costituzionale della comprensione fra le comunità linguistiche. Nel 2004 i Cantoni avevano valutato una strategia sull'insegnamento precoce delle lingue, che fino ad oggi produce risultati apprezzabili. In 22 Cantoni su 23 (il Ticino è un caso a parte visto che nel ciclo obbligatorio è previsto l'apprendimento di tre lingue straniere) viene applicato il cosiddetto modello 3/5: la prima lingua straniera viene insegnata a partire dal terzo anno di scuola elementare, la seconda dal quinto anno. Nei Cantoni romandi il tedesco è insegnato dal terzo anno e l'inglese dal quinto, mentre nella Svizzera tedesca c'è un bilinguismo elementare con il francese e chi con l'inglese, segue a pagina 6

Il Ticino si allinea alla Svizzera

In giugno il tasso di disoccupazione è sceso al livello nazionale, ossia al 3,1% È cambiato il metodo di calcolo, ma vi è anche una tenuta dell'economia

**primo piano
Il dilemma del governo:
essere o apparire?**



■ Come mai da sempre, ma oggi ancora di più grazie alla spinta del social network, i giovani esibiscono i look più diversi? Le risposte di un esperto.

DELLA BRUNA alle pagine 2 e 3

**confederazione
Premi meno cari
per le famiglie**

■ La Commissione sanità del Nazionale vorrebbe ridurre i premi per i giovani adulti e per i bambini in famiglie di reddito basso e modesto.

a pagina 9

**cronaca
Paradiso: è deceduto
l'ex brigadiere Filippini**

■ Originario di Aimo ma domiciliato a Paradiso, si è spento ieri il brigadiere Eugenio Filippini, ufficiale, guida alpina, dirigente e sportivo d'élite.

a pagina 14

**Tassa rifiuti da pagare
ora anche a Giubiasco**

■ Il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto il ricorso dell'ex municipale Gabriele Chiesa. Il sindaco Andrea Berrani: «Mai fatto mister dell'esenzione».

DE BERNARDI a pagina 15

**Il San Carlo a Locarno
avrà presto un direttore**

■ È pronto il concorso per la nomina di un direttore all'istituto per anziani San Carlo a Locarno, del quale la Città riviede l'organizzazione. Intanto il clima di lavoro sembra essere migliorato.

ZUCCHETTI a pagina 17

ESTIVAL JAZZ



A Noa il Premio alla carriera

■ La cantante israeliana Noa, esibitasi con l'OSI, ha ricevuto ieri sera sul palco di Piazza della Riforma a Lugano il Premio alla carriera di Estival Jazz, patrocinato dal Corriere del Ticino. A consegnargli il riconoscimento il presidente della Fondazione per il Corriere del Ticino, avvocato Fabio Soldati, e il direttore artistico di Estival Jacky Marti accompagnati dal figlio Giulian. La 38. edizione della manifestazione, che ha preso il via a Mendrisio lo scorso weekend, si chiuderà stasera dopo una tre giorni luganese aperta giovedì dagli applauditi concerti di Lisa Simone, Avishai Cohen Trio e Nik West. (Foto Ember)

a pagina 29

Posteggi, l'altra faccia della tassa

Stop ai piani di mobilità aziendale per alcune ditte del Mendrisiotto

■ Votata per disincentivare l'uso dei veicoli privati, la tassa di collegamento sta mostrando il rovescio della medaglia: nei Comuni più attivi a favore dell'ambiente le aziende bloccano i

piani di mobilità aziendale. Risulta infatti più conveniente avere i posteggi pieni e far pagare l'affitto agli impiegati. Il problema è emerso a Mendrisio, dove una ditta con 150 posti auto era riu-

scata a ridurre di due terzi il numero dei posteggi ad uso dei dipendenti. Dal 1. luglio ha però interrotto gli incentivi per la mobilità sostenibile.

BAKKERS a pagina 16

IL COMMENTO ■ GERARDO MORINA

Dallas, cronaca di un patto scaduto



**Le notizie
del passato**

L'artista Gianni Motti, presente alla mostra in corso al MASI a Lugano, interviene oggi sulle pagine del Corriere del Ticino.

alle pagine 4 e 5

Maledetta Dallas. In questa città del Texas venne scritta oltre cinquant'anni fa una delle pagine più dolorose della storia americana. Da uno a più cecchini partirono gli spari che causarono la morte di John Fitzgerald Kennedy, il presidente della Nuova Frontiera, nel novembre del 1963. Da uno a più cecchini sono partiti nella nostra americana tra gioielli e sventolanti gli spari che hanno ucciso cinque poliziotti, perdite che il corpo di polizia non conosceva all'1 settembre.

Lattacco pianificato, un vero e proprio agguato in stile militare, è scattato al culmine della manifestazione organizzata dalla comunità afroamericana, cui hanno partecipato anche numerosi cittadini bianchi, indetta per protestare contro l'uccisione negli ultimi giorni da parte della polizia di due

cittadini di colore rispettivamente nella Louisiana e nel Minnesota. È stato un bagno di sangue, con un'uccisione, che ha tutte le caratteristiche della vendetta contro i bianchi. L'effetto è enorme perché è il più grave degli episodi che fanno risvegliare l'America da una più illusione quella di aver ormai raggiunto il traguardo di un Paese post-razziale. Al contrario, le esecuzioni di Dallas rilanciano il livello dello scontro, che si avvicina ormai ad una vera e propria guerra civile tra comunità afrosegue a pagina 6

STATI UNITI

Sale la tensione interrazziale dopo l'uccisione di 5 agenti

a pagina 7

Calcio C'è tutto un Paese alle spalle della Francia

■ Portogallo contro Francia, tocca a voi. Domani sera alle 21.00 a Saint-Denis, Parigi, i lusitani e transalpini daranno vita alla caratteriale della svedetta contro i bianchi. L'effetto è enorme perché è il più grave degli episodi che fanno risvegliare l'America da una più illusione quella di aver ormai raggiunto il traguardo di un Paese post-razziale. Al contrario, le esecuzioni di Dallas rilanciano il livello dello scontro, che si avvicina ormai ad una vera e propria guerra civile tra comunità afrosegue a pagina 6

TENNIS

Roger Federer esce di scena sul più bello

■ L'impresa sembrava cosa fatta. E invece Roger Federer è stato sconfitto al quinto set da Milos Raonic, salutandolo così la finale di Wimbledon.

a pagina 23



